Audizioni informali Commissione VIII - C. 3181
(DL 205/2026 Campi Flegrei)
24 novembre 2026

Prof. Giulio Zuccaro
Ordinario di Scienza delle Costruzioni
Università degli studi di Napoli “Federico II”
già Responsabile Scientifico Centro Studi PLINIVS

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto esprimere un sincero apprezzamento per il decreto-legge in esame, che affronta con un approccio organico e multidisciplinare le complesse problematiche dell'area dei Campi Flegrei.

Si tratta di un provvedimento ampio, articolato e particolarmente significativo perché non si limita ad affrontare l'emergenza, ma prova a costruire una prospettiva di medio e lungo termine per un territorio caratterizzato da condizioni di rischio straordinariamente complesse. Il decreto interviene infatti su aspetti di protezione civile, pianificazione, infrastrutture, patrimonio pubblico, edilizia privata, assistenza alla popolazione e rafforzamento della capacità amministrativa, delineando un quadro di azione complessivamente coerente e certamente necessario.

Vorrei concentrare il mio contributo soprattutto sulle disposizioni riguardanti l'edilizia privata, che rappresentano uno degli elementi più importanti del provvedimento.

Le misure previste consentono infatti di passare progressivamente da una fase prevalentemente conoscitiva ad una fase operativa, rendendo concretamente possibili interventi di riparazione, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici privati.

Particolarmente significativa appare il rafforzamento delle misure finalizzate non soltanto alla riparazione dei danni, ma anche alla riduzione della vulnerabilità dell’edificato, perseguendo così una logica di mitigazione del rischio ex ante che appare indispensabile in un contesto come quello flegreo.

Nell’ambito della riparazione dei danni, meritano di essere richiamate le misure per gli interventi di rapido ripristino dell'agibilità delle abitazioni principali e la previsione di procedure unitarie per gli interventi sugli edifici e sugli aggregati edilizi. Si tratta di strumenti che rispondono ad esigenze concrete delle comunità locali e che possono contribuire a ridurre le condizioni di disagio derivanti dagli eventi sismici e dagli effetti del fenomeno bradisismico.

Proprio su questo punto, ritengo importante evidenziare come il decreto possa giovarsi in modo significativo dell'enorme patrimonio conoscitivo già sviluppato nell'ambito delle attività avviate con il decreto-legge n. 140 del 2023.

Negli ultimi anni, grazie al coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile e alla collaborazione tra amministrazioni, università, enti di ricerca e centri di competenza, è stata costruita una base informativa senza precedenti sul patrimonio edilizio dei Campi Flegrei.

Mi riferisco in particolare alle attività di raccolta dati svolte attraverso le schede PLINIVS e alle analisi condotte mediante le schede CARTIS.

Le schede PLINIVS hanno consentito di raccogliere informazioni diffuse e omogenee sul patrimonio edilizio, fornendo indicatori utili per una prima valutazione della vulnerabilità degli edifici e per l'individuazione delle situazioni maggiormente critiche.

Le schede CARTIS, invece, hanno permesso di caratterizzare le tipologie edilizie e la vulnerabilità degli edifici per i quali i singoli cittadini hanni richiesto un approfondimento conoscitivo preordinato ad accedere su richiesta ad un contributo per interventi finalizzati alla riqualificazione sismica del fabbricato.

La combinazione di questi due strumenti costituisce oggi una base conoscitiva di particolare valore, che può essere utilizzata per supportare l'individuazione delle priorità di intervento e la programmazione delle risorse.

Sotto questo profilo, ritengo particolarmente positiva la scelta di assicurare continuità amministrativa e operativa alle attività già svolte.

La previsione del trasferimento delle conoscenze, delle banche dati e dell'intero patrimonio informativo maturato nell'ambito delle attività coordinate dalla Protezione Civile verso la nuova struttura commissariale per i Campi Flegrei rappresenta un elemento fondamentale.

È un passaggio che evita duplicazioni, consente di valorizzare il lavoro già svolto e soprattutto impedisce la dispersione di un patrimonio di dati costruito con un significativo investimento pubblico.

Vorrei inoltre ricordare che tale patrimonio conoscitivo ha già prodotto risultati concreti di straordinaria rilevanza.

Le analisi sviluppate nell'ambito del programma di valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e i risultati ottenuti attraverso le campagne PLINIVS, hanno contribuito alla costruzione del quadro tecnico che ha consentito l'attivazione del sostegno finanziario della Banca Europea per gli Investimenti.

Mi riferisco all'accordo di progetto sottoscritto tra la BEI, il Dipartimento Casa Italia e il Commissario straordinario per gli interventi pubblici, che ha reso disponibile una linea di credito fino a 1,4 miliardi di euro destinata alla realizzazione degli interventi di riparazione dei danni e di riduzione della vulnerabilità, e che potrà essere valorizzato nell’ambito delle previsioni del comma 305 della legge di bilancio 2024 (Legge 213/2023).

Questo risultato dimostra come le attività conoscitive non rappresentino un mero esercizio tecnico, ma costituiscano una precondizione essenziale per attrarre risorse finanziarie, programmare investimenti e garantire la credibilità delle strategie di intervento.

Un ulteriore elemento di particolare interesse del decreto riguarda il possibile coinvolgimento delle Università, dei Centri di Ricerca e dei Centri di Competenza.

Si tratta di una previsione che considero particolarmente importante perché consente di mettere stabilmente a disposizione della struttura commissariale competenze scientifiche e tecniche già maturate nel corso degli ultimi anni.

I Centri di Competenza potrebbero infatti contribuire alla continuità delle attività già sviluppate nell'ambito del decreto-legge n. 140 del 2023, evitando discontinuità metodologiche e favorendo il progressivo aggiornamento del quadro conoscitivo.

Al tempo stesso potrebbero svolgere un ruolo rilevante nella predisposizione di protocolli omogenei per le verifiche di vulnerabilità, nella definizione di linee guida operative, nelle attività di validazione dei dati, nella costruzione di indicatori di priorità e nel supporto tecnico-scientifico alla struttura commissariale.

La presenza di metodologie condivise e omogenee costituisce infatti una condizione essenziale per garantire trasparenza, comparabilità dei risultati e corretto impiego delle risorse pubbliche.

Vorrei inoltre sottolineare un aspetto che ritengo particolarmente importante per il futuro delle politiche di prevenzione nell'area flegrea.

Gli interventi non dovrebbero essere programmati esclusivamente in relazione alla vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, ma all'interno di una più ampia logica multi-hazard.

I Campi Flegrei rappresentano infatti uno dei pochi contesti europei nei quali si sovrappongono e interagiscono fenomeni diversi: il rischio sismico, il rischio vulcanico, il bradisismo, le deformazioni del suolo e, in alcune aree, le problematiche connesse alle emissioni gassose.

Una pianificazione realmente efficace dovrebbe pertanto integrare questi diversi fattori all'interno di una visione unitaria, in modo da orientare le priorità di investimento verso le soluzioni che massimizzano la resilienza complessiva del territorio.

Infine, desidero richiamare l'attenzione su un tema che il decreto affronta ma che, a mio avviso, potrebbe essere ulteriormente sviluppato: quello delle delocalizzazioni.

La previsione contenuta nel provvedimento rappresenta certamente un primo passo importante perché riconosce l'esigenza di valutare soluzioni alternative nei casi maggiormente critici.

Tuttavia, l'esperienza internazionale insegna che le politiche di delocalizzazione risultano realmente efficaci soltanto quando si fondano su meccanismi fortemente incentivanti e su percorsi volontari costruiti insieme alle comunità interessate.

Potrebbe quindi essere utile valutare, nella fase di conversione o nei successivi provvedimenti attuativi, l'introduzione di strumenti più incisivi di incentivazione, sia economica sia fiscale, che rendano concretamente conveniente il trasferimento verso aree meno esposte ai rischi.

Misure di questo tipo potrebbero comprendere premialità aggiuntive, formule di compensazione più favorevoli, agevolazioni fiscali dedicate e specifici programmi di accompagnamento sociale e territoriale.

In conclusione, ritengo che il decreto rappresenti un passaggio importante nel percorso di costruzione di una strategia strutturale per i Campi Flegrei.

La principale raccomandazione che mi permetto di formulare riguarda la necessità di valorizzare pienamente il patrimonio conoscitivo già realizzato, garantendo continuità alle attività avviate con il decreto-legge n. 140 del 2023, consolidando il ruolo dei Centri di Competenza e sviluppando una programmazione degli interventi sempre più integrata, basata su una visione multi-hazard e orientata alla resilienza di lungo periodo delle comunità e del territorio.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Giulio Zuccaro